

Confronto aperto

I democratici e il congresso

Concia e Meta: in Puglia si sceglia Emiliano

«Sulla scelta del segretario regionale del Pd pugliese proponiamo una soluzione unitaria alle mozioni Franceschini e Bersani: Michele Emiliano come segretario regionale del Pd della Puglia». Lo dicono Anna Paola Concia e Michele Meta.



Paola Concia

Liberal Pd «in ascolto» Poi la scelta del candidato

Giovedì scorso, 23 luglio, i Liberal PD hanno incontrato Dario Franceschini. Il prossimo 28 luglio i Liberal incontreranno Ignazio Marino e, nei giorni seguenti, Pierluigi Bersani. Sono i LiberalPD che poi sceglieranno con chi stare.

Segretari regionali, l'ultimo intreccio democratico

Si presentano le candidature, incertezza sui criteri per la validità. Anche qui si ripropone la dialettica nazionale. Ruolo decisivo: loro decideranno candidature e alleanze per il 2010

Il dossier

SIMONE COLLINI

scollini@unita.it

È un puzzle che fatica a comporsi, quello della mappa dei candidati alle segreterie regionali del Pd. Anche questo fine settimana di riunioni si è chiuso lasciando diverse caselle in bianco. Il tempo a disposizione non è molto, visto che le candidature vanno presentate entro venerdì, accompagnate da un numero di firme pari al 10% dei componenti delle assemblee regionali o dall'1% degli iscritti certificati.

La materia non è delle più semplici da maneggiare un po' per la necessità di trovare una convergenza tra i territori e Roma, un po' perché chi assumerà il ruolo di segretario regionale avrà l'ultima parola su candidature e alleanze alle regionali del 2010 e un po', anche, perché la questione ha assunto negli ultimi giorni una valenza politica di primo piano. Dario Franceschini ha infatti chiesto di scendere in campo anche a due europarlamentari come Sergio Cofferati (candidato in Liguria) e Debora Serracchiani (Friuli Venezia Giulia). Una scelta criticata da Pier Luigi Bersani, perché «radicare un partito non può essere una cosa da week-end». Il punto riguarda la forma partito e il ruolo dei dirigenti locali. Come spiega Beppe Fioroni

difendendo le scelte del segretario, è giusto che facciano i segretari regionali personalità che «prendono consensi e hanno autorevolezza», al di là del fatto che ricoprano anche altri incarichi. Per Bersani invece il doppio ruolo impedisce un impegno continuativo nel costruire un partito che deve definitivamente lasciarsi alle spalle la fase della «leggerezza».

Una linea che gli ha creato anche un problema in Puglia, dove Michele Emiliano si era detto pronto a sostenerlo ricandidandosi come segre-

Grossi calibri Per Franceschini in campo Cofferati e Serracchiani

tario regionale. La soluzione che sembrava a portata di mano è svanita in questo fine settimana, quando l'assessore comunale Antonio De Caro ha rifiutato l'offerta di candidatura: «Mette d'accordo una parte del Pd ma ne scontenta altre». Una decisione che fa tornare in pista l'ipotesi Emiliano, soprattutto dopo che dal fronte di Ignazio Marino è arrivata

la proposta di una candidatura «unitaria» del sindaco di Bari.

Ma non c'è solo la Puglia ancora in alto mare, a quattro giorni dalla scadenza delle candidature. Ci sono alcuni casi estremi: come il Molise, regione commissariata e in cui le lacerazioni sono profonde; o come la Calabria, dove il fronte pro-Bersani è ancora alla ricerca di un nome e dove Marco Minniti non intende ricandidarsi per il fronte pro-Franceschini (unica candidatura certa per questa regione è quella dell'avvocato Fernanda Gigliotti, che sostiene Marino); o come il Piemonte, dove Gianfranco Morgando si era presentato come possibile candidato unitario ma poi ha espresso il suo apprezzamento per Bersani e tutto è saltato. Ma anche in diverse altre regioni le tre mozioni sono impegnate in consultazioni tutt'altro che semplici.

In Veneto il fronte pro-Marino ha proposto la scelta unitaria di Laura Puppato, candidata alle europee e prima ancora sindaco di Montebelluna. Persona apprezzata da Bersani, che però nei giorni scorsi aveva dato l'ok a Enrico Letta per affidare quell'incarico a Marco Stradiotto, ex-Ppi proprio come il candidato già scelto da Franceschini, il consigliere regionale Andrea Causin. Se effettivamente le due candidature non verranno ritirate, Marino potrebbe andare alla conta affidando la sfida a Felice Casson.

Situazione complicata anche in Sicilia, dove la disponibilità data da Beppe Lumia a presentarsi come can-

Fatti e politica Il gruppo pd in Senato «Marino è impeccabile»

«Respingiamo con fermezza ogni tentativo di infangare il profilo morale di Ignazio Marino. Lavoriamo da tre anni con lui. Lo conosciamo bene e il suo comportamento in Senato in ogni situazione è sempre stato impeccabile». È quanto dichiarano la presidente Anna Finocchiaro e i vicepresidenti Luigi Zanda e Nicola La Torre del gruppo del Pd in Senato.

Merlo: salvaguardare la libertà del dissenso

«Il Pd è un partito plurale. Ed è persino scontato che al suo interno si confrontino tesi e posizioni politiche diverse. Se così non fosse saremmo ancora fermi ai cosiddetti partiti identitari». Lo dice Giorgio Merlo, del Pd. «Va salvaguardata sempre la piena libertà del dissenso».

Vita: siamo in pieno elettroregime

«Siamo in pieno elettroregime se importanti centri di ricerca internazionali come Freedom House e Reporter sans frontières ci hanno declassato clamorosamente sul tema della libertà di informazione». Lo dice Vincenzo Vita, senatore del Pd e componente della Vigilanza Rai. «Nell'ultima rilevazione dell'istituto francese siamo al 44° posto nel mondo».

IL PUZZLE

In alto mare

Situazioni ancora intricate da Nord a Sud. In Puglia, in Calabria, ma anche in Molise e in Piemonte.